Attualità da Palombara

di Alberto Pompili

Si voleva un ritocco al personale

Più di uno dei nostri Amministratori comunali, nel momento del loro insediamento in ossequio al responso delle urne, hanno ritenuto necessario includere nel programma da svolgere durate il periodo del mandato ricevuto, una "voce" che, a giudicare dal ripetersi della proposta si dovrebbe forse giudicare importante ed anche estremamente urgente.
Questo punto che, da quanto sembra, si lascia molto facilmente ricordare, riguarda una riforma a quello che è l'organico del personale dipendente dal Comune. Un ritocco, insomma, che sarebbe sollecitato non da una abbondanza, ma, al contrario, da una penuria del numero dei dipendenti. Questo, senza tener conto, naturalmente, del fatto che nello stesso tempo non si fa alcun mistero nel render nota la critica situazione economica del Comune. Né c'è, e in questo non dovremmo cadere in errore, chi, nel momento in cui si è lasciato conoscere il proposito di ampliare l'organico, ne abbia, con prontezza, respinto l'idea. E magari si sia sentito disposto a suggerire una giusta richiesta, da parte dell'Assessore competente, al fine di ottenere dai dipendenti un tantino di impegno in più così da colmare quei ravvisati "vuoti" in alcuni settori dei servizi ai quali l'Amministrazione è chiamata a provvedere. Come sarà - e questa è una domanda sul contenuto della quale si dovrebbe riflettere - ecco, come sarà, che un superiore, pur facoltizzato nel chiedere, anzi, nell'imporre una determinata prestazione, finisca per propendere più per rendersi disponibile ad assecondare la proposta di un dipendente invece che a fargliene. E di santa ragione, visto che chi riceve un compenso deve pur saperlo onorare. A ben pensarci, forse occorrerebbe un solo elemento, capace di impegnarsi senza risparmio di energie, e veramente in grado di sapersela cavare, forte di un'esperienza non comune, da impiegare al disbrigo della corrispondenza. Quella, soprattutto, diretta al Sindaco che tratti magari argomenti piuttosto importanti e, perciò, da affrontare senza indugio. Questo perché che il Sindaco, finora, abbia dimostrato di rispondere col silenzio ad ogni lettera che gli perviene, è un fatto che può giustificarsi soltanto col tanto da fare in altre cose. Ecco, allora, spiegata la ragione della richiesta di assunzione di un solo elemento. A meno che chi già fa dell'altro voglia fare anche questo occupando così il tempo delle immancabili... quattro chiacchiere fuori servizio.
Se, poi, ad uno dei vigili urbani fosse chiesto di appuntare le zone al buio di Palombara e, magari, le zebrate da ripassare e dell'altro, non ci andrebbe certo di mezzo nessuno. Che, a turno, un vigile faccia di questo non darebbe luogo a "vuoti". E si metterebbe, intanto, da parte la... malsana (almeno per il nostro Comune) idea di un ritocco all'organico.

Ultimo atto per la Bosnia

A chiusura dell'iniziativa assunta dal Dr. Daniele Bravetti, con il patrocinio della nostra Amministrazione comunale, si è avuta un'applaudita esibizione musicale della fanfara dei bersaglieri seguita dalla consegna della somma raccolta all'Ambasciatore per la Bosnia.
Numeroso il pubblico intervenuto alla simpatica e suggestiva cerimonia che ha posto in risalto la sensibilità della nostra gente per un popolo caduto in disgrazia.

La Caritas parrocchiale ringrazia

Per la generosità dimostrata nel periodo dell'Avvento e nella giornata del penultimo giorno dell'anno per la consistente raccolta di viveri avvenuta nei pressi dei locali supermercati che qui trascriviamo: 435 Kg. di pasta; 162 Kg. di pomodoro in barattoli; 246 pezzi di scatolame vario (legumi, piselli e tonno); 36 litri di olio; 30 litri di latte; 99 confezioni di biscotti; 104 Kg. di zucchero; 81 Kg. di farina; 51 succhi di frutta; 20 confezioni di cioccolata e caramelle; 2 confezioni di arance; una confezione di pecorino; una confezione di parmigiano; 2 confezioni di formaggini.

Governanti più preparati

Indro Montanelli, ovvero la grande penna del nostro giornalismo, da quanto riferisce un grande quotidiano romano, ha reso noto la sua opinione sui politici di oggi mettendoli a raffronto con quelli di prima. Appartenenti rispettivamente alla prima ed alla seconda repubblica. In sostanza, Montanelli sta per preferire i "ladri" agli incapaci nel governare. Il discorso calza, per buona parte, per quanto ci riguarda. Nel nostro comune vorremmo gente più preparata e magari meno "onesta". Non è che chiedere quello che una persona con ancora del senno addosso trova estremamente importante.

A proposito di una rapina

quella avvenuta, di recente, presso l'agenzia della Banca di Roma, di Montelibretti. Il Direttore trova da obiettare su quanto abbiamo scritto ma finisce col ritenere giusta la descrizione. E' come dire: "Letto,...".

CASAPROTA

L'olio dei "poggi alti"

Dopo una lunga preparazione, finalmente vede la luce il progetto ideato dalla Comunità Montana del Turano, per la creazione di un marchio e dell'immagine a favore dell'olio extravergine di oliva che con l'etichetta "I Poggi Alti" cercherà di conquistare una quota di mercato in una nicchia riservata ai prodotti di alta gamma.
Il progetto realizzato dallo studio Aldo Quinto Lazzari, ha previsto, oltre alla creazione di un marchio, ideato da Niki Martin, anche la redazione grafico-editoriale del materiale promozionale, del design delle bottiglie, delle etichette e controetichette.
Una veste grafica innovativa e di prestigio per promuovere anche l'immagine qualitativa del prodotto che sarà fatto degustare agli opinion leader non solo italiani per far conoscere agli olivicoltori della Comunità Montana del Turano i primi strumenti realizzati, sabato 20 gennaio alle ore16.30 in occasione dell'inaugurazione del Teatro Fausto Tozzi, si terrà a Casaprota un incontro, durante il quale sarà presentato anche il volume "L'Oro Verde dei Sabini" ideato e redatto dal giornalista Aldo Quinto Lazzari, esperto internazionale di marketing dei prodotti agroalimentari.
Il Presidente della Comunità, prof. Dante D'Angeli, illustrerà gli scopi e i tempi di realizzazione dell'intero progetto che dovrà favorire la promozione sui mercati nazionali ed esteri dell'immagine dell'olio di oliva marchiato "I Poggi Alti".
La Sabina reatina è zona altamente vocata e privilegiata, per l'ottenimento di un olio pregiato che sui poggi alti, situati nel cuore collinare della Sabina reatina, è di qualità eccelsa in virtù dell'habitat, della quota elevata degli oliveti, del clima e microclima, tutti elementi ideali per l'ottenimento di un prodotto dalle caratteristiche organolettiche superiori, rispetto agli oliveti situati a quote inferiori che necessitano di interventi fitosanitari per combattere le avversità climatiche e soprattutto le infestazioni come la mosca olearia. Ciò che promuove sui mercati nazionali ed esteri non è la denominazione di origine, ma un marchio rigorosamente riservato a prodotti superiori, esclusivi di piccolissime zone (vedi i cru in Francia) che godono di privilegi naturali.
Non è certo accomunando produzioni pregiate ad altre normali che si promuove l'immagine di un olio extravergine di oliva raro e prezioso.
La manifestazione di Casaprota è stata preceduta dalla creazione di un Comitato di Tutela e da una Commissione di degustatori che utilizzeranno un metodo ufficiale per la selezione dell'olio che potrà, solo dopo aver superato le severissime prove, fregiarsi del marchio esclusivo "I Poggio Alti".

Sabato 20 gennaio 1996 alle ore 16, inaugurazione del Teatro di Casaprota dedicato all'Attore-Regista Fausto Tozzi con il seguente programma:
ore 16.30 - Saluto del Sindaco Tomassino Filippi e del Presidente della Pro Loco Agostino Filippi;
ore 17.30 - Presentazione del progetto di comunicazione e promozione dell'Olio Extra Vergine di Oliva "I poggi alti" da parte del Presidente della Comunità Montana del Turano Prof. Dante D'Angeli;
ore 18.00 - Il giornalista-scrittore Aldo Quinto Lazzari, consulente di marketing e comunicazione illustrerà le tecniche e la realizzazione pratica del progetto con la presentazione pratica dei materiali comunicazionali e del volume: "L'oro verde dei sabini";
ore 18.45 - Saluto dei Sindaci dei Comuni Olivicoli della Comunità Montana del Turano: Casaprota, Monteleone Sabino, Poggio Moiano e Torricella in Sabina;
ore 19.00 - Dibattito. Modererà l'incontro il giornalista Tito Cheli. Parteciperanno alla manifestazione: Dott. Giuseppe Altorio (Prefetto di Rieti); S.E. Mons. Salvatore Boccaccio (Vescovo della Sabina); Dott. Giosuè Calabrese (Presidente della Provincia). Al termine: buffet;
ore 21.00 - Concerto del Coro Sinfonico "Castrum Novum" diretto da Sandra Canzonetti.

CITTADUCALE

I valori della montagna

Presso l'Aula Magna della Scuola forestale di Cittaducale si terrà il 24 gennaio "Una serata dedicata ai monti dell'Appennino Centrale".
L'alpinismo di "qua giù" attraverso le esperienze appenninistiche descritte nel libro: "Appennino d'inverno" di Vincenzo Abbate (Editrice andromeda di Teramo).
Il libro sarà illustrato dal filmato antologico (tratto dal repertorio) di Alberto Bianchetti: "Le nostre montagne".
Interventi del Generale Silvano Landi, Direttore della Scuola Forestale, del Giornalista Aimone Filiberto Milli, dell'alpinista Massimo Marcheggiani e con la presenza dell'Autore del libro.

Il prossimo numero sarà in edicola sabato 27 gennaio

Provincia e Libertà a cura di Alberto Pompili

VILLA EPAM NUOVA GESTIONE
CASA DI RIPOSO PER ANZIANI
MONTORIO ROMANO (RM)
TEL. 0337/878162 - 0774/62802-62370
10 km dalla Salaria a 40 minuti da RIETI e ROMA
In un ambiente familiare, sereno, immerso nel verde.
Assistenza medica ed infermieristica.
Camere singole e doppie con bagno.
Prezzi modici (trattamento personalizzato).
Possibile integrazione della retta dal Comune di residenza
AGEVOLAZIONI PERIODI ESTIVI ANCHE PER WEEK-END

Sabina Provincia

La "deaspidizzazione" del Ciocolano

Ai lettori di "Mondo Sabino" che hanno sollecitato l'approfondimento dei vari problemi che hanno determinato lo scontro nell'Amministrazione Comunale di Pescorocchiano, e il successivo cambio di maggioranza, chiedo di attendere la prossima edizione del giornale, per ritornare sull'argomento avviato, spesa pubblica e qualità dei servizi, tema dell'importante convegno che il giornale ha promosso nel Comune di Borgorose, per inserire alcune considerazioni sul rinvio a giudizio del Sindaco Michele Carconi e Domenico Gatti, quali Assessori della VII Comunità Montana.

Ritengo superfluo ribadire sempre questa "presunzione d'innocenza degli indagati fino a prova contraria" nel Cicolano si pone un problema diverso.

La continuità di un sistema di potere, in evidente rotta di collisione con il processo civile di modernizzazione, avviato nel resto del Paese.

A questa priorità, va richiamata la sensibilità di quanti direttamente o indirettamente potrebbero con le funzioni ritardare ulteriormente l'avvio di una fase e nuova, c'è un forte bisogno di un atto di lealtà nei confronti delle istituzioni, che prescinde da ogni fatto legale o giudiziario, che richiede una pronta determinazione della coscienza civile.

Se manca questa condizione prevale l'affarismo politico la prevaricazione degli interessi partitici su quelli propriamente sociali.

Non vi è soltanto una instabilità politica ed una crisi ufficiale, che si proietta con estrema facilità, anche nelle piccole comunità locali, si sta diffondendo una immotivata apatia ed uno scollamento profondo che crea ulteriori problemi alla riorganizzazione sociale.

La polverizzazione delle forze in campo si moltiplica senza nessuna motivazione ideale, prevalgono i forti movimenti dell'azionariato politico, che hanno contraddistinto negativamente l'attuale fase politica.

I detentori dei pacchetti più contrattuali sembra siano i primi cittadini, che approfittando del loro ruolo istituzionale, contrattano, s'impegnano e spesso barattano per dare continuità alla vita della prima repubblica.

In questo contesto "gli affari politici", vengono prima di tutto, delle ideologie e della morale che invece dovrebbe sempre e comunque assicurare la civile convivenza, ed il fiduciario rapporto cittadino - istituzionale.

Il momento del baratto in un mercato così povero di valori prevarica su ogni elemento di diversità che non si rende asservibile ed omologabile al vecchio sistema.

C'è bisogno di respirare aria nuova, di svecchiare coraggiosamente le abitudini del passato, anche a costo di qualche sacrificio personale o politico.

Dobbiamo lavorare per fare emergere un'opzione decisa per il rinnovamento e l'alternanza recuperando un ruolo centrale alla politica dei valori ed agli interessi sociali.

Il dibattito attuale è scadente e culturalmente arretrato, nella nostra provincia, si replicano impietosamente i vecchi schemi, che non tengono conto delle opzioni della base sociale, che poggiano il loro interessato ragionamento politico sulla solidarietà dell'appartenenza e sullo scambio.

E' certamente più impegnativo nuotare controcorrente, sicuramente sono più stimolanti le sferzate di acqua "pulita", che deve scorrere sul corso della nuova fase, tutta da individuare nell'interesse superiore della collettività.

Ogni realtà anche marginale, ha il suo dovere da compiere, al Cicolano è richiesto un piccolo sforzo in questa direzione, che cancelli l'imposizione colonizzatrice della vecchia politica, per raccordarsi al nuovo che deve emergere, non per gli interventi della magistratura, ma per la propria forte sensibilità e spinta al cambiamento.

Lituanio Palluzzi

Rieti-Roma: meno nove

Il meno nove sta ad indicare l'abbreviazione di percorso, realizzando la sottodescritta Superstrada da Osteria Nuova di Poggio Nativo a Roma.

Nel mese di ottobre, esattamente il giorno 14 del lontano 1962, l'allora Sindaco di Montelibretti Cav. Alfredo Capparelli, convocò in questo Centro i Sindaci della Sabina romana (Montorio, Nerola, Monteflavio, Monterotondo, Moricone, Mentana) e alcuni della Sabina reatina: Scandriglia, Poggio Moiano, Orvinio, onde dibattere tale tematica d'attualità interessante la Tota Sabina Civitas, il Piceno e l'Alta Valle Nerina (Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo). In questo convegno interprovinciale fu votato e discusso un nutrito ordine del giorno (in possesso dell'Autore) con relativo grafico stradale e fu inviato ai Ministri dei Lavori Pubblici, Trasporti, Bilancio e Program-mazione Economica, nonché all'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali, Provveditorato alle Opere Pubbliche del Lazio, alle Amministrazioni provinciali di Roma e Rieti, nonché alle due Camere di Commercio della Sabina Reatina-Romana, affinché ognuna per la parte di propria competenza svolgesse una azione incisiva alla realizzazione dell'opera.

Di questa iniziativa, venutone a conoscenza un Ministro umbro, fece immediatamente archiviare tale progetto con la scusante che l'ANAS voleva deviare la nuova Consolare Salaria, dal tracciato attuale, facendolo passare dal Ponte delle Ruote di Rieti-Casaprota-Galantina di Roccantica-Passo Corese. La realtà purtroppo fu un'altra e cioè che il prefato Onorevole non prendeva i voti nella Sabina romana, essendo questa appartenente al collegio elettorale di Roma, vexata qaestio che l'autore modestamente ha contestato sonoramente ad un big già molto in vista in Rieti. Ad aggravare poi a svantaggio dei Sabini romani, sempre a cura del summenzionato Ministro furono approvati a tempo record di quattro mesi - mai successo negli annali dell'azienda delle strade nazionali statali, il progetto da Passo Corese a Borgo Quinzio e ben quattrocento milioni di fondi per questo primo tronco. Longum erit enumerare poi l'altro dispetto relativo al tracciato Borgo Quinzio-Osteria Nuova che, per non farla passare in Provincia di Roma l'ha fatta mandare ad Alleluia, cioè a metà costa di Montecarpignano (quota 450 metri sul mare) con faraonici viadotti. Ed ora fatta la prolusione della mancata opera, chiedendo venia per la prossimità dell'esposizione, mi permetto esporre i vantaggi che avrebbe essa arrecato oltre l'accorciamento di ben nove chilometri, descrivendone per sommi capi il tragitto ed alcuni dati tecnici della defunta superstrada Sabina.

L'arteria partendo da Osteria Nuova di Poggio Nativo, utilizzava la Vecchia Salaria, deviando per la vallata di Ponticelli, per ricongiungersi alla Consolare Storica di Ponte Ponzio, indi sempre utilizzando questa sino ad Acquaviva di Nerola, abbandonando definitivamente la Strada del Sale. Da Acquaviva utilizzava appena un chilometro della vecchia maremmana bis (oggi 626 Tivoli) e passando per Valleoliva, scendeva al Ponte Carolano di Montelibretti, Madonna del Passo, Provinciale Barcaccia, Madonna delle Schioppettate (zona attuale del mercato frutticolo) Campareccia, Tre Ponti (Sorgenti acqua solfurea) Cesarina di Moricone e Vecchia Osteria di detto paese, e quattro Strade di Quirani (cioè appena a quattro chilometri dal 29° chilometro della Salaria - C.N.R.) indi per Grotte Marozza ed infine sbocco a Due Cancelli di Mentana, per immettersi all'ingresso di detto grosso centro sulla Via Nomentana. Mi sia consentito precisare che la Provinciale Nomentana è in fase di correzione dei vizi plano-altimetrici e di relativo allargamento, quindi ancora più scorrevole per raggiungere Roma se si potesse realizzare la tanto agognata Superstrada Sabina.

Per realizzare tale arteria occorrerebbero le modeste seguenti opere, onde renderla consone alla Civiltà dei Consumi alla velocità delle auto moderne: correzione dei vizi plano-altimetrici, allargamento dell'intero tracciato, asfaltatura in toto con il moderno metodo della tecnologia della Comunità Europea, costruzione di un nuovo ponte in località Acqua Solfurea, abolizione delle curve attuali o quanto meno aumento di raggio delle stesse, svincoli a quadrifoglio al bivio di Toffia (Comune appunto di Osteria Nuova di Poggio Nativo), piccola galleria nelle gole di Nerola, ed ancora svincoli a quadrifoglio in Madonna del Passo e Madonna delle Schioppettate, poi in Quattro Strade di Quirani ed infine in Mentana.

Praticamente trattasi di un percorso - ripeto già esistente - di una lunghezza chilometrica di soli ventitré (23) chilometri da sistemare. C'è da precisare che da asfaltare ex novo si tratta di appena 9 chilometri.

Il costo dell'intera opera - secondo un tecnico esperto in ingegneria civile, specializzato in costruzioni - potrebbe aggirarsi ai 15 (quindici) miliardi. Se pensiamo che la Camionale Bologna-Firenze (raddoppio Autosole) viene a costare a Pantalone ben settanta miliardi al chilometro, questa nostra Superstrada Sabina è come una goccia d'acqua nell'Oceano Pacifico.

Della prefata problematica se ne parla dal 1939 in quanto Benito Mussolini, patito di Monte Terminillo, rimanendo in panne con l'auto in Fonte di Papa, ordinò di redigere un progetto di Nuova Salaria su quello storico detta anche Vecchia Nomentana, ma il conflitto bellico del 39/45 ne bloccò la realizzazione. Quindi la guerra fu l'antesignana della seconda bocciatura, quella appunto dell'ottobre 1962. Ovviamente in Sabina le opere non se ne fanno mai perché Nazione, Regione, Provincia, guardano soltanto ai Castelli Romani.

La Superstrada Sabina oltre che accorciare appunto ben nove chilometri per Roma, valorizzerebbe ben circa 10.000 ettari di terreno, nonché le sorgenti solfuree di Montelibretti e le Terme di Cretone. Farebbe risparmiare tempo e tanto oro liquido (benzina, gasolio, gas auto, usura ecc.) ed infine potrebbe essere molto utile per la realizzazione di un circuito turistico che partendo dalla monumentale Area dei Caduti garibaldini di Mentana e quelli di Montelibretti, farebbe godere le bellezze dei Castelli Sabini Reatini Romani di: Monterotondo, Montelibretti, Nerola, Roccasinibalda, Collalto Sabino, Labro, Orvinio, nonché il Microeden del Turano: Colle di Tora, Castel di Tora ed il placido Borgo San Pietro, con annesso Convento-Convitto di Santa Filippa Mareri, ove riposano da oltre sette secoli le sue spoglie Sante, ed infine cacumine raptus dal mare alle Alpi e cioè Monte Terminillo!

Stelvio Petrucci

Una quarta Università

Nel quadrante Nord-Est dell'Area Metropolitana

Una quarta università nel quadrante Nord Est dell'Area Metropolitana: questo chiede una mozione presentata in Consiglio regionale dal vicepresidente del Consiglio Sfefano Paladini (Pds).

"Sono tanti gli studenti che ogni giorno sono costretti a recarsi dalle località dell'area nord est alla Sapienza, l'ateneo più vicino, ma anche il più affollato d'Europa. Eppure la nostra è un'area - dice Paladini - che oltre a un diffuso tessuto produttivo, è ricca di grandi realtà urbane come Guidonia, Tivoli, Monterotondo e Mentana che necessitano di una struttura culturale che sia in grado di assicurare un adeguato percorso formativo.

La città di Tivoli poi possiede caratteristiche storico culturali che ne fanno uno dei centri più interessanti di tutta la Regione ed è ricca di edifici prestigiosi che ben si presterebbero a fornire una sede adeguata per una nuova Università. Quale occasione migliore di un nuovo polo Universitario ci potrebbe essere per riqualificare la realtà culturale e turistica di Tivoli e per contribuire al rilancio dell'intera area?

Ho parlato volutamente di un polo universitario e non di una università - dice ancora Paladini - perché la natura stessa dell'area fa preferire una struttura policentrica, da articolarsi in più sedi vicine, anziché una struttura rigida e monocentrica. Ci sono molti elementi che rafforzano questa ipotesi: la città di Monterotondo è stata già prevista come sede universitaria sia nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Roma sia nel programma di Roma capitale; nella città di Mentana esiste il complesso edilizio "Madonna delle Rose", ormai libero da più di un anno. Per questo complesso il rettore Tecce aveva presentato un progetto per la sua trasformazione in polo scientifico didattico nel settore delle biomedicine e delle biotecniche.

Ora occorre che la Regione faccia dei passi concreti che io chiedo nella mozione.

La Giunta Regionale deve promuovere in tempi brevi un incontro con il Ministro dell'Università, con i rettori delle Università del Lazio, con il Sindaco di Roma e i sindaci dell'area per concretizzare la proposta di un polo universitario nel nord est. Parallelamente la Giunta deve incontrarsi con il Preside della facoltà di Medicina e con il Sindaco di Mentana per far procedere il progetto presentato da Tecce per la trasformazione di "Madonna delle Rose in complesso scientifico didattico".

Rinnovato impegno per la ferrovia

Badaloni a Roccasinibalda

Organizzato dalla Comunità Montana del Turano, sabato 13 gennaio, nel castello di Roccasinibalda si è svolto l'incontro tra il Presidente della Regione Lazio, on. Badaloni e gli amministratori ed operatori economici della stessa Comunità Montana.

La visita ha offerto al presidente della Comunità Montana, Dante D'Angeli, l'opportunità di sottoporre all'attenzione dell'On. Badaloni, sintetizzati in undici punti, i numerosi problemi che ogni giorno si trovano a dover fronteggiare gli abitanti della Valle del Turano e, con loro, gli Amministratori locali.

Di notevole interesse gli interventi da parte dei presenti, tra cui particolarmente puntuale quello di un rappresentante del Gruppo Difesa del Treno, che ha richiesto assicurazioni ed impegni precisi da parte del Presidente Badaloni e della Giunta Regionale circa la realizzazione della ferrovia Rieti-Passo Corese.

Il rappresentate del D.D.T. ha ricordato che l'assessore regionale Meta, in un incontro avvenuto il 29/09/95 presso la Provincia di Rieti, aveva assicurato che la realizzazione dell'opera era stata messa al punto uno del Protocollo dell'Intesa tra la Regione Lazio e le F.S..

Il Rappresentante del D.D.T. - Francesco Di Blasi - ha proseguito affermando che il progetto di massima è stato autofinanziato dalle F.S. e che la realizzazione dell'opera non costerà più di 450 miliardi da attingersi dai circa 3.000 miliardi stanziati dalla Finanziaria per le cosiddette "Linee Trasversali"; considerato ciò, alla Regione spetterebbe solo di redigere il Piano Regionale Trasporti nel quale inserire anche la Rieti-Passo Corese.

E' da sottolineare - ha aggiunto ancora - che la realizzazione di tale tratta riveste particolare importanza in quanto rappresenta, caso univo in tutta Italia, l'unico collegamento non ancora esistente tra un Capoluogo di Provincia ed il suo Capoluogo di Regione, in ottemperanza a quanto disposto dall'accordo di programma tra lo Stato e le F.S..

Si è infine evidenziato l'enorme vantaggio che la Provincia di Rieti ed i Comuni della Comunità Montana del Turano trarrebbero dal collegamento con la Capitale e con il Capoluogo.

Unanimamente favorevole è stata la risposta dei politici presenti, tra cui quella del Presidente della Provincia, Calabrese.

In particolare il Consigliere Regionale Giocondi ha confermato l'autofinanziamento del progetto da parte delle F.S.

In conclusione il Presidente Badaloni ha riconfermato l'impegno della Giunta Regionale, dell'assessore Meta e suo personale per la realizzazione dell'opera, assicurando la massima sollecitudine nello svolgimento di tutti gli adempimenti necessari.

Ringraziamo perciò il Presidente Badaloni per la sensibilità dimostrata e per la sua disponibilità ad affrontare, anche in questa occasione, l'argomento, inserendone la discussione al dodicesimo punto tra i problemi di maggiore rilevanza riguardanti la Valle del Turano.

Roberta Di Blasi